

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI
SECONDO GRADO PER LE SCIENZE UMANE I
SERVIZI E IL TURISMO**
in lingua italiana
„CLAUDIA de’ MEDICI”



Autonome Provinz Bozen - Südtirol

**OBERSCHULZENTRUM FÜR
SOZIALWISSENSCHAFTEN
DIENSTLEISTUNGEN UND TOURISMUS**
in italienischer Sprache
„CLAUDIA de’ MEDICI”

Via S. Quirino, 37 – 39100 Bolzano
Tel. 0471 -28.80.85 – 28.14.97

Quireinerstrasse 37 – 39100 Bozen
Fax 0471 – 28.31.68

Cod. Fisc. – Steuernr. 80005800216

E-mail: iiss.demedici@scuola.alto-adige.it

PEC: IS.DeMedici.Bolzano@pec.prov.bz.it

Website: iiss-demedici.bz.it

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Sommario

PREMESSA	1
RIFERIMENTI NORMATIVI	2
RESPONSABILITA' DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	2
PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA	5
GESTIONE DELLE INFRAZIONI	6

PREMESSA

*Il **bullismo** è un comportamento di tipo aggressivo condotto da un individuo o un gruppo, ripetutamente, con l'intenzione di arrecare danno a una vittima che non riesce a difendersi.*

*Il **cyberbullismo** è un comportamento di tipo aggressivo condotto da un individuo o un gruppo con l'intenzione di arrecare danno a una vittima che non riesce a difendersi attraverso i mezzi tecnologici.*

Il bullismo e il cyberbullismo, quindi, sono fenomeni prevalentemente sociali, legati a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontarli significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola.

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e le alunne dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle unicità e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio. A tale scopo si raccomanda una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche. Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola.

Infine, il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento degli alunni e delle alunne, ma che possono avere, come spesso accade, rilevanza anche penale.

Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Le azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo trovano il loro riferimento normativo nei seguenti documenti:

- dalle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo* (MIUR aprile 2015);
- dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*;
- dall'*Aggiornamento delle linee di orientamento del 13 gennaio 2021 e la nota del 18 febbraio 2021* (MI);

- della Legge n. 70 del 17 maggio 2024 *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*.

RESPONSABILITA' DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

La Dirigente Scolastica
Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda anche sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione e monitoraggio coinvolgendo attivamente studenti, docenti, genitori ed esperti.
Organizza e coordina il Team Antibullismo.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Informa tempestivamente i genitori e i docenti degli alunni coinvolti nel caso di atti di bullismo o cyberbullismo.
Tramite il sito web della scuola condivide le seguenti informazioni: • nominativo del referente e dei componenti del Team Antibullismo; • contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
Nel caso di comportamenti a rilevanza penale, la dirigente scolastica segnala tali comportamenti alle autorità competenti.

Il consiglio di istituto
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
Il Collegio dei docenti
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *"Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica"*, in particolare all'art. 3 *"Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento"* e all'art. 5 *"Educazione alla cittadinanza digitale"*.

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

Il personale docente

Il docente, venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli al consiglio di classe, alla Dirigente scolastica e al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Collabora con la Dirigente scolastica e le figure di riferimento nel promuovere iniziative educative, favorendo un ambiente scolastico inclusivo e rispettoso.

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti. Fanno parte dei piani di vigilanza attiva anche gli assistenti tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.

Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei piani di vigilanza attiva anche gli assistenti tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano tramite l'app BattBull o direttamente alla Dirigente scolastica e al Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Il referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva la Dirigente Scolastica nella progettazione delle attività finalizzate alla prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina il Team Antibullismo, crea alleanze con gli enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Team Antibullismo

Coordina e organizza attività di prevenzione e interviene nei casi segnalati.

Si occupa, se previsto, di comunicare i dati ai fini di un monitoraggio nazionale dei casi di bullismo e cyberbullismo.

Le famiglie

Supportano i propri figli nella comprensione dell'importanza del rispetto e della non violenza.

Contribuiscono alla creazione di un ambiente scolastico rispettoso e inclusivo

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia, comprendendone i contenuti.

Sono chiamate a collaborare con la scuola nelle azioni di prevenzione e in quelle di intervento previste per la gestione dei casi segnalati.

Le studentesse e gli studenti

Sono chiamati ad essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, segnalando tramite l'App Battbull o ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza.

Partecipano attivamente alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Contribuiscono alla creazione di un ambiente scolastico rispettoso e inclusivo.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DIEMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
• Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; • mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; • far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; • informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; • concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).	• Importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; • accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; • iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; • fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; • mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; • non entrare in discussioni; • cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; • ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; • in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; • una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo; • colloquio di gruppo con i bulli: → iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; → l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.
Far incontrare prevaricatore e vittima. Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti. E' importante: ✓ ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i ✓ ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale ✓ condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori.

Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

GESTIONE DELLE INFRAZIONI

Nel caso di comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, questi verranno considerati come azioni gravemente lesive e conseguentemente sanzionate sulla base di quanto previsto dal Regolamento di disciplina dell'Istituto ((fino a 15 gg, e/o superiori ai 15 gg).

I provvedimenti disciplinari da adottare da parte del Consiglio di classe nei confronti dell'alunno o dell'alunna che ha commesso un'infrazione al Regolamento (in proporzione sia all'età dello studente sia alla gravità dell'infrazione commessa) saranno i seguenti:

Livello di gravità	Esempi (indicativi) di infrazione	Sanzioni disciplinari	Azioni immediate	Esempi di attività riparatorie	Supporto psicologico
LIEVE	Commenti inopportuni in presenza e sui social. Commenti sessisti o discriminatori basati sul genere Linguaggio volgare	Richiamo verbale. Nota disciplinare sul registro	Interventi educativi sul rispetto e colloquio con studentesse e studenti coinvolti. Comunicazione al consiglio di classe	A discrezione dell'insegnante o del cdc	Sportello di ascolto per le persone coinvolte
MEDIO	Offese alle persone Esclusione volontaria dal gruppo Diffusione (occasionale) di contenuti offensivi e/o imbarazzanti in rete Offese discriminatorie di genere (non reiterate)	Nota disciplinare sul registro. Convocazione dei genitori	L'insegnante testimone o il coordinatore informa la Dirigenza, il cdc e il team antibullismo Colloqui individuali riservati	Elaborato scritto o digitale su quanto accaduto, oppure una breve guida/decalogo sull'accoglienza. Approfondimento sulla figura di una persona discriminata che ha cambiato la storia	Sportello di ascolto per le persone coinvolte

GRAVE	Minacce serie e reiterate	Nota disciplinare sul registro	Messa in sicurezza (tutela della vittima)	Elabora scritto o digitale su quanto accaduto, oppure una breve guida/decalogo sull'accoglienza.	Sportello di ascolto per le persone coinvolte
	Aggressioni fisiche	Convocazione dei genitori	L'insegnante testimone o il coordinatore informa la Dirigenza, il cdc e il team antibullismo	Approfondimento sulla figura di una persona discriminata che ha cambiato la storia	Supporto eventuale anche per le famiglie
	Estorsione /ricatto Diffusione di immagini personali senza consenso	Sospensione dell'attività didattica sulla base di quanto previsto dal Regolamento di Istituto	Colloqui tra le studentesse e gli studenti coinvolti, la Dirigenza, il cdc e il team antibullismo	Collaborazione nell'organizzazione di un evento con particolare attenzione al tema inclusivo	
	Discriminazioni e verso persone con disabilità	In casi estremi allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica	Se opportuno incontro vigilato tra vittima e prevaricatore		
	Gravi e ripetute offese sul genere	Istanza di ammonimento al Questore			

Gli episodi di bullismo e di cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, la Dirigente Scolastica potrà comunque contattare gli organi competenti.

Nel caso di comportamenti a rilevanza penale, la dirigente scolastica segnala tali comportamenti alle autorità competenti che, a loro volta, potranno indagare e, in caso di atti di cyberbullismo, eventualmente rimuovere i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in Rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La Legge n. 71 del 29 maggio 2017 prevede inoltre all'articolo 7 che, nel caso in cui si verificano atti di cyberbullismo compiuti da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di un altro minorenne, possa trovare applicazione, se si verificano le condizioni previste dal suddetto articolo, la procedura di ammonimento da parte del questore. Ai fini dell'ammonimento, il questore convoca il minore, unitamente ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'istituto, per sostenere psicologicamente le vittime e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Di seguito, si riporta una schematizzazione delle procedure da attuare in caso di un presunto episodio di bullismo e/o cyberbullismo:

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	• Genitori • Alunni • Docenti • Collaboratori all'integrazione • Personale tecnico ed amministrativo • Psicologo	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi a rischio ai docenti del Consiglio di Classe, alla Dirigente Scolastica e al Team Antibullismo.
RACCOLTA INFORMAZIONI	• Docenti del Consiglio di Classe • Altri docenti dell'Istituto • Referenti bullismo e/o cyberbullismo • Dirigente Scolastica • Collaboratori all'integrazione • Personale tecnico ed amministrativo • Psicologo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni ritenute a rischio, a seguito di segnalazioni.
INTERVENTI EDUCATIVI E DISCIPLINARI	• Coordinatore di Classe • Docenti del Consiglio di Classe • Altri docenti dell'Istituto • Referenti bullismo e/o cyberbullismo • Dirigente Scolastica • Collaboratori all'integrazione • Genitori • Psicologo	Come anticipato sopra: • richiamo verbale; • nota sul registro di classe; • convocazione dei genitori per un colloquio con i docenti del Consiglio di classe e la Dirigente Scolastica; • sanzioni commisurate alla gravità della violazione commessa; • segnalazione agli organi giudiziari competenti.

VALUTAZIONE	• Coordinatore di Classe • Docenti del Consiglio di Classe • Altri docenti dell'istituto • Referenti bullismo e/o cyberbullismo • Dirigente Scolastica • Collaboratori all'integrazione • Genitori • Psicologo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: • se il problema è risolto, attenzione e osservazione costante; • se la situazione continua, proseguire con gli interventi.
-------------	---	---